

ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI



ATTI DEL QUINTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CERTOSA DEL GALLUZZO 2020

A CURA DI
STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione dei contributi presentati. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali o, quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione ad includere, utilizzare o adattare citazioni, tabelle od illustrazioni provenienti da altre opere.

Ciascuno dei contributi della presente pubblicazione è stato valutato con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti od interpretazioni scorrette.

Pubblicazione realizzata con fondi del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

© 2020 Edifir-Edizioni Firenze
via Fiume, 8 - 50123 Firenze
Tel. 055/289639 - Fax 055/289478
<http://www.edifir.it>
edizioni-firenze@edifir.it

ISBN 978-88-9280-002-1

Responsabile progetto editoriale
Simone Gismondi

Responsabile editoriale
Elena Mariotti

Redazione
Anastasia Cottini

Fotolito e stampa
Industrie Grafiche Pacini, Ospedaletto (Pisa)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la comunità dei frati Leolini della Certosa del Galluzzo per l'accoglienza ed il costante supporto alle attività condotte dai ricercatori e dagli studenti del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia. Si ringraziano inoltre i collaboratori e gli studenti dei corsi di Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PAVIA

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

DIDA - DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA - UNIFI



DICAR - DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA CIVILE
E ARCHITETTURA - UNIPV



LS3D LAB. - LABORATORIO
CONGIUNTO LANDSCAPE
SURVEY & DESIGN



DADA LAB - DRAWING
ARCHITECTURE
DOCUMENTATION



PLAY - PHOTOGRAPHY AND 3D LASER
FOR VIRTUAL ARCHITECTURE
LABORATORY



COMUNE DI FIRENZE



CERTOSA DI FIRENZE
COMUNITÀ DI SAN LEOLINO

COMITATO ORGANIZZATORE

STEFANO BERTOCCI
SANDRO PARRINELLO

Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Pavia

COMITATO SCIENTIFICO

MARIA FILOMENA ANDRADE
PAOLO BELARDI
STEFANO BERTOCCI
CARLO BIANCHINI
FABIO BIANCONI
STEFANO BRUSAPORCI
CÉCILE CABY
ALESSANDRO CAMIZ
FABIANA CARBONARI
PILAR CHÍAS NAVARRO
ANTONIO CONTE
GABRIEL H. DEFRANCO
EDOARDO DOTTO
NADEZHDA EKSAREVA
REYNALDO ESPERANZA CASTRO
MARIA LINDA FALCIDIENO
FRANCESCA FATTA
SORAYA GENIN
PAOLO GIANDEBIAGGI
ANDREA GIORDANO
KATIJA MARASOVIĆ
PINA NOVELLO
MARIA SOLER SALA
LUCIANO MIGLIACCIO
ANDREA NANETTI
CATERINA PALESTINI
LUIS PALMERO IGLESIAS
SANDRO PARRINELLO
PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO
ADRIANA ROSSI
ROSSELLA SALERNO
FRANCESCO SALVESTRINI
JOLANTA SROCZYNSKA
CHIARA VERNIZZI
PETRI VUOJALA
YASUSHI YAMAGUCHI
ORNELLA ZERLENGA

Universidade Católica Portuguesa
Università di Perugia
Università degli Studi di Firenze
La Sapienza Università di Roma
Università di Perugia
Università degli Studi dell'Aquila
Université Nice Sophia Antipolis (Francia)
Özyeğin University (Turchia)
Universidad Nacional de La Plata (Argentina)
Universidad de Alcalá (Spagna)
Università degli studi della Basilicata
Universidad Nacional de La Plata (Argentina)
Università di Catania
Odessa State Academy of Architecture (Ucraina)
UNAM - Facultad de Arquitectura (Messico)
Università di Genova
Università Mediterranea di Reggio Calabria
ISCTE - IUL (Portogallo)
Università degli Studi di Parma
Università di Padova
University of Split (Croazia)
Politecnico di Torino
Universitat de Barcelona (Spagna)
Universidade de São Paulo (Brasile)
Nanyang Technological University (Singapore)
Università di Chieti-Pescara
Universidad Politecnica de Valencia (Spagna)
Università degli studi di Pavia
Universitat Politècnica de València (Spagna)
Università degli Studi di Napoli Federico II
Politecnico di Milano
Università degli Studi di Firenze
Cracow University of Technology (Polonia)
Università di Parma
Oulun Yliopisto (Finlandia)
University of Tokyo (Giappone)
Università della Campania Luigi Vanvitelli

SEGRETERIA SCIENTIFICA

FRANCESCA PICCHIO
RAFFAELLA DE MARCO
ANNA DELL'AMICO
FEDERICO CIOLI
ANASTASIA COTTINI

Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze

INDICE

PREFAZIONE

STEFANO BERTOCCI, SANDRO PARRINELLO <i>Prefazione</i>	13
--	----

PRESENTAZIONI

CECILIA DEL RE, <i>Assessore del Comune di Firenze</i>	17
CARLO FIASCHI, <i>Rappresentante della Comunità di San Leolino</i>	18
SAVERIO MECCA, <i>Direttore del DIDA - Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze</i>	19
ALESSANDRO REALI, <i>Direttore del DICAr, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università degli Studi di Pavia</i>	20

CONTRIBUTI

I - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI, CASI STUDIO ITALIANI

CATERINA PALESTINI <i>Materiale e immateriale nel culto eremitico di Sant'Onofrio in Abruzzo</i>	23
MARINELLA ARENA, DANIELE COLISTRA, DOMENICO MEDIATI <i>Architettura eremitica italogreca: la chiesa rupestre di S. Margherita a Mottola. Rilievo, analisi, ipotesi per la valorizzazione</i>	29
ADRIANA MARRA, MASSIMILIANO SAVORRA, GIOVANNI FABBROCINO <i>Un modello digitale per l'analisi e la tutela del patrimonio: la Certosa di Trisulti</i>	35
FRANCESCO STILO <i>La Grotta eremitica di S. Elia Lo Spelota</i>	41
EDOARDO CRESCI <i>Storia di un grotta. La lezione dell'eremo di Fra' Felice a Capri</i>	47
ELENA MERINO, RENATO BENINTENDI, GIANLUIGI DE MARE <i>The places of monastic knowledge: identification of architectural spaces of the scriptoria</i>	53
SERENA BISOGNO <i>Architettura e paesaggio alle falde del Vesuvio. L'eremo dei Camaldoli di Torre del Greco</i>	59

ANTONIO FALCHI <i>Le decorazioni pittoriche di Francesco Palumbo per la sagrestia di San Michele a Torre del Greco</i>	65
ENRICO CICALÒ, DANIELA MELIS <i>The Sardinian Romanic monastic architecture, relict monuments from the Judicial age</i>	71
PIERPAOLO D'AGOSTINO, VALERIA CERA, MASSIMILIANO CAMPI <i>I siti micaelici nel sud della campania. Una rete di conoscenza</i>	77
FRANCESCA PICCHIO, FRANCESCA GALASSO, SILVIA LA PLACA, ALESSIA MICELI <i>La costruzione di una banca dati tridimensionale per la Certosa di Pavia: sperimentazioni tecnologiche a confronto</i>	83
NADIA FABRIS <i>Eremo di San Michele a Noli</i>	91
ALESSANDRO PAGLIA <i>San Benedetto a Subiaco: un esempio di architettura e nuovi paesaggi</i>	97
GAIA LAVORATTI, ALESSANDRO MERLO <i>Documentazione e analisi per la valorizzazione del patrimonio culturale. Il monastero di Santa Chiara in Pescia</i>	103
LIA MARIA PAPA, SAVERIO D'AURIA, VALENTINA CURCI <i>Decorazioni parietali a ischia in età angioina: nuove prospettive di ricerca tra storia, rilievo e rappresentazione</i>	109
CARLO TOGLIANI <i>Il convento di S. Maria dei miracoli a Gonzaga (Mantova)</i>	115
ANDRÉ FRANS DE NAEYER <i>Numbers, geometry and modulation in the 13thcent. St. Francis Basilica at Assisi</i>	121
MARCO RICCIARINI, DANIELE VENTURINI <i>Lunigiana e Garfagnana un territorio ricco di storia. La Via del Volto Santo</i>	127
LUIS MANUEL PALMERO IGLESIAS, GRAZIELLA BERNARDO, GIACOMO TORTORELLA <i>Abbazia di Santa Maria di Pulsano, giglio candidissimo dei monti del Gargano e regina dei monaci della nostra terra</i>	133
GIUSEPPE DAMONE <i>Tracce grafiche di un monastero scomparso. La Theotòkos ad Albano di Lucania (Basilicata)</i>	139

II - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI, CASI STUDIO INTERNAZIONALI

- SANDRO PARRINELLO
*La solitudine delle chiese russe nella regione dell'Upper Kama.
Un immenso eremo e un paesaggio culturale al confine dell'Europa* 147
- LUIGI CORNIELLO, LORENZO GIORDANO, ENRICO MIRRA, ADRIANA
TREMATERRA, FABIANA GUERRIERO, GENNARO PIO LENTO, XHEJSI BARUTI,
FIONA NEPREVISHTA
I monasteri di Ardenica ed Apollonia in Albania 157
- MARIA ANGÉLICA DA SILVA, PIER GIORGIO MASSARETTI, FÁBIO NOGUEIRA
*Towards the solitude of the wilderness: franciscan settlements in colonial
Brazil and today* 163
- LAURA KAIRIENĖ, STEFANO BERTOCCI, GIOVANNI MINUTOLI, ANDREA
ARRIGHETTI, FEDERICO CIOLI, ANDREA LUMINI
*Metodologie di indagine integrata per la conoscenza e la valorizzazione del
complesso agostiniano della Chiesa di Švč. M. M. Ramintojos a Vilnius in
Lituania* 169
- ANTONIO MIGUEL TRALLERO SANZ
El monasterio de la Salceda y el Monte Celia 177
- ANA GOY DIZ
*La Ribeira Sacra, unique testimony of the hermit architecture of Western
Europe* 187
- CARMELA CRESCENZI
About refectories in Cappadocia 195
- ANDRZEJ KADLUCZKA, KLAUDIA STALA
*New study on the beginnings of the dominican convent in Sandomierz in the
Thirteenth century* 201
- NADIA YEKSAREVA, VLADIMIR YEKSAREV, IRINA POTAPOVA
L'unicità dei complessi rupestri della regione del Nistru 207
- LUIGI CORNIELLO
Architetture eremitiche saroniche 213
- STEFANO BERTOCCI, MATTEO BIGONGIARI, REYNALDO ESPERANZA CASTRO
*Il monastero di San Guglielmo a Totolapan e la strada dei monasteri
alle falde del Popocatepetl (Morelos e Puebla, Mexico)* 215

<p>LUIGI CORNIELLO, LORENZO GIORDANO, ADRIANA TREMATERRA, CORRADO CASTAGNARO, DAVIDE CARLEO, MARTINA GARGIULO, ANGELO DE CICCO, ANDRONIRA BURDA <i>Il Monastero francescano di Visovac in Croazia</i></p>	221
<p>ROLANDO VOLZONE, JOÃO LUÍS INGLÊS FONTE <i>Il monastero di Santa Catarina de Montemuro della congregazione eremitica di São Paulo da Serra de Ossa (Évora, Portogallo). Dalla spazialità eremitica alle permanenze delle strutture monastiche: risultati preliminari</i></p>	231
<p>III - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI</p>	
<p>RENATO BENINTENDI, ELENA MERINO, GIANLUIGI DE MARE <i>From Alferius' hermitage to the παροικία of Corpo di Cava. A singular urban development in Southern Italy</i></p>	235
<p>EDOARDO FABBRI <i>Dall'hortus conclusus all'hortus apertus. Un'ipotesi per il recupero del patrimonio cenobitico, eremitico e mendicante in Italia</i></p>	241
<p>SAVERIO STURM <i>Macchine di anacoresi nell'età della Controriforma. Nuove considerazioni sul modello del Santo Deserto carmelitano</i></p>	247
<p>MARIA GRAZIA TURCO <i>Le comunità benedettine e il fenomeno dell'incastellamento</i></p>	253
<p>ROSARIO MARROCCO <i>Rappresentazione, natura e fisicità dello spazio eremitico: spazio mentale e spazio dell'anima. Il complesso di Santa Lucia di Mendola in Sicilia</i></p>	257
<p>FAUZIA FARNETI <i>Domenico Maria Papi nella certosa di San Lorenzo a Monte Santo (Firenze)</i></p>	263
<p>MASSIMILIANO CAMPI, VALERIA CERA <i>Dalla Regola all'eccezione. Analisi comparativa dell'architettura delle tre certose della Campania</i></p>	271
<p>FABIO MANGONE <i>La seconda vita delle certose</i></p>	277
<p>MARCELLO SCALZO <i>La grotta come eremo nell'iconografia dei "Padri del deserto" e di Maria Maddalena</i></p>	283
<p>GIOVANNI PANCANI <i>Progetto per il rilievo della Basilica di San Miniato</i></p>	289

FEDERICO CIOLI
*La farmacia del santuario della Verna: metodologie integrate per
la documentazione del Patrimonio storico* 295

IV - CONSERVAZIONE E MUSEALIZZAZIONE DEI CONTESTI TERRITORIALI

STEFANO BERTOCCI
*Paesaggi francescani: la regola dell'Osservanza tra Italia, Portogallo e
Spagna* 303

MICHELANGELO PIVETTA, VIOLA MUGNAI
*Nella terra della solitudine: architetture per sognatori di passaggio
nell'Alentejo* 309

VINCENZO CIRILLO, FRANCESCO ROMANO, ORNELLA ZERLENGA
L'eremo dei Camaldoli di Napoli. Fra documentazione e valorizzazione 315

HAROLDO GALLO
*La Fábrica Pompeia di Lina Bardi – Il “genius loci” in un centro di
aggregazione culturale* 321

ANDRZEJ BIALKIEWICZ, MARIA J. ZYCHOWSKA
The Monastery in Włodawa 327

LUCIA SERAFINI, ANGELA DI GIORGIO
Le chiese rupestri di Mottola (Taranto). Temi di storia e restauro 333

ANA ESCOBAR GONZÁLEZ
Lalibela. Dove la roccia diventa architettura 339

ALICE PALMIERI, TERESA ESPOSITO
*Il monastero di Santa Maria in Gerusalemme a Napoli:
visioni per il futuro* 345

GIUSEPPE COSENTINO
Architetture sospese tra Oriente e Occidente 351

BEATA KWIATKOWSKA-KOPKA
*The cistercian monastery in Jędrzejów. Selected research and conservation
issues* 357

ADRIANA ROSSI, DANIEL V. MARTÍN FUENTES
Con motori di videogiochi. Ri-mediazione di ambienti archeologici 363

JOLANTA SROCZYŃSKA
*Eremus Silvae Aureae in Rytwiiany (Poland). Sacrum and profanum of the
cultural heritage values of the place* 369

EUGENIA BORDINI, ANDREA LUMINI, MATTEO BERTELLI <i>Strumenti digitali per la valorizzazione del Patrimonio Culturale. Sviluppo di una mobile App divulgativa per il Santuario della Verna</i>	375
ANTONIO CONTE, LUCIA NARDIELLO, ROBERTO PEDONE <i>Il Museo delle linee d'ombra. Protezione e valorizzazione del sito archeologico di Santa Lucia alle Malve</i>	383
APPENDICE - LA DOCUMENTAZIONE DELLA CERTOSA DEL GALLUZZO	
STEFANO BERTOCCI <i>Un progetto di ricerca sulla Certosa di Firenze</i>	391
FRANCESCA PICCHIO, FRANCESCA BETTO <i>Il progetto di documentazione della Certosa di Firenze. Indagini conoscitive e analisi preliminari</i>	395
FEDERICO CIOLI, SALOMÈ SODINI <i>Esperienze di rilievo integrato per la documentazione dei Chiostri della Certosa di Firenze</i>	403
ANNA DELL'AMICO, LAURA FIDELI <i>Modelli digitali per la valorizzazione del complesso della Certosa di Firenze</i>	411



DOCUMENTAZIONE E ANALISI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. IL MONASTERO DI SANTA CHIARA IN PESCIA

Gaia Lavoratti*, Alessandro Merlo*

DOCUMENTARE IL PATRIMONIO CULTURALE

Il monastero di Santa Chiara in Pescia, fondato nel 1492 per volere della nobildonna Caterina di Bartolomeo Perondi su un terreno offerto dalla comunità a ridosso delle mura cittadine, ha assolto la sua originaria funzione fino alla soppressione leopoldina del 1784. Convertito l'anno successivo in Seminario Vescovile, l'edificio venne utilizzato fino agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso, quando la carenza di seminaristi ne impose la chiusura. Nel 1976 l'*Universitas Internationalis* "Coluccio Salutati"¹ iniziò ad utilizzare i locali del monastero per svolgere i suoi corsi; al fine di adattare il complesso alle nuove esigenze funzionali la società di gestione programmò e parzialmente realizzò una serie di opere che modificarono l'assetto distributivo di un'intera ala. Quando nel 1993, l'attività didattica si interruppe definitivamente a causa di problemi gestionali e amministrativi interni, le porte del monastero si chiusero nuovamente, occultando all'interno un cantiere mai concluso, scempi edilizi diffusi e spoliazioni di materiali pregiati avvenute in seguito a reiterati furti.

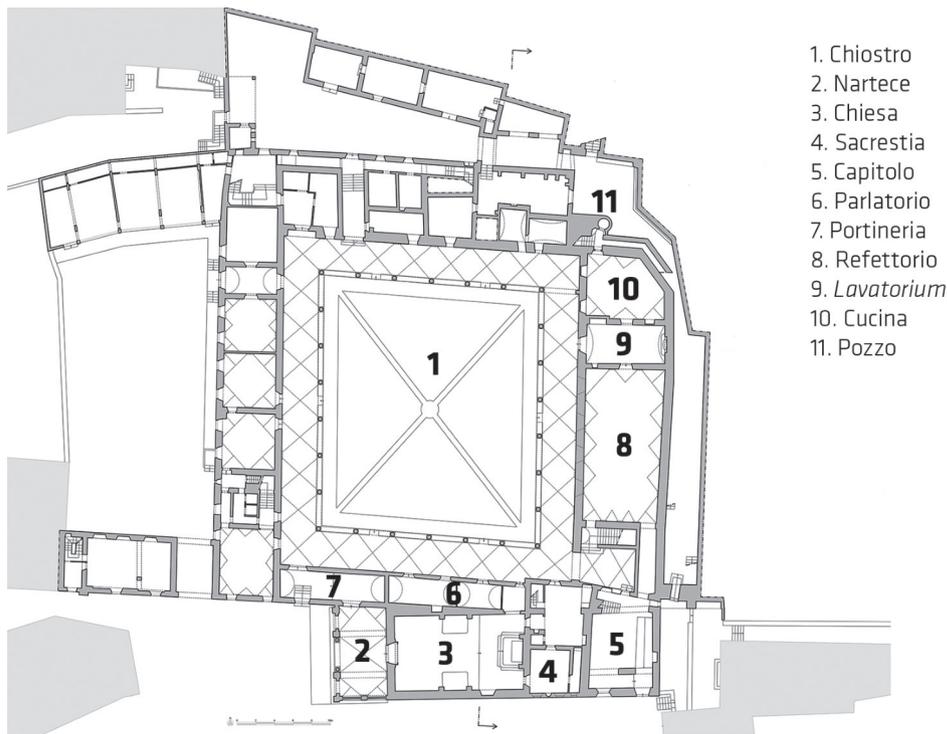
Il rilievo integrato ha interessato l'intero complesso architettonico, comprensivo dell'ala realizzata *ex-novo* negli anni Cinquanta del secolo scorso dall'arch. Raffaello Fagnoni e di tutti gli spazi aperti di pertinenza (oltre al chiostro, le corti orientale, occidentale e settentrionale), nonché della rocca di Santa Chiara, l'antica torre del circuito murario trecentesco inglobata all'interno del recinto della clausura.

La sinergia tra metodi e strumenti di rilevamento differenti ha consentito di descrivere gli ambienti nel loro dettaglio, superando difficoltà tecniche connesse all'altezza delle strutture, alla loro parziale inaccessibilità e, in casi specifici, alla pericolosità di crollo di alcune parti. Le tecnologie digitali oggi diffusamente utilizzate, infatti, grazie ad una rapida acquisizione di una mole di dati ingente e un controllo puntuale delle informazioni morfometriche, garantiscono in un tempo contenuto una descrizione dettagliata e precisa dell'architettura indagata. I dati ottenuti dalla campagna di rilevamento, integrati con le informazioni estrapolate da fonti edite e documenti di archivio, hanno permesso il riconoscimento di alcuni ambienti originari descritti nei diari delle monache e hanno reso possibile la ricostruzione di gran parte delle fasi di formazione e trasformazione dell'edificio.

*Dipartimento di Architettura - DIDA, Università degli Studi di Firenze.

Pagina a fronte: Il chiostro del monastero di Santa Chiara in Pescia.

¹ L'*Universitas Internationalis* "Coluccio Salutati" era un'università privata appartenente all'American Sovereign Order of St. John of Jerusalem.



1. Chiostro
2. Nartece
3. Chiesa
4. Sacrestia
5. Capitolo
6. Parlatorio
7. Portineria
8. Refettorio
9. Lavatorium
10. Cucina
11. Pozzo

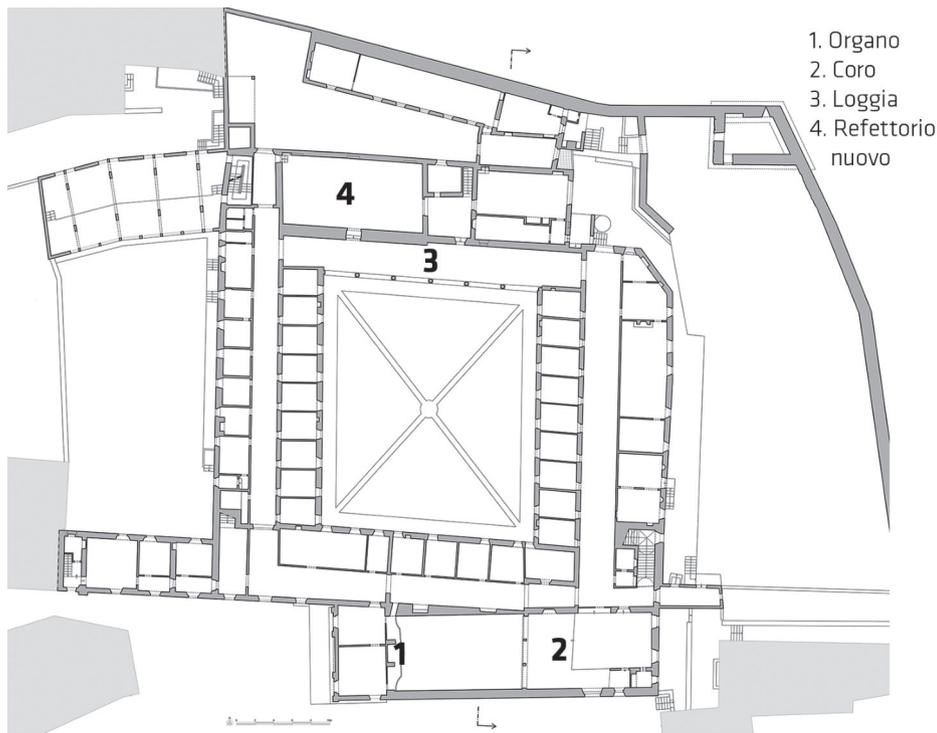
Fig.2: Pianta del piano terra con indicazione delle funzioni originarie.

FORMA E PROPORZIONE DI UN ORGANISMO COMPLESSO

Il complesso architettonico si imposta su un quadrato di lato 83 braccia fiorentine², all'interno del quale si individua il chiostro rettangolare di misura 54x60 braccia, formato da campate quadrate (otto sui bracci meridionale e settentrionale, nove su quelli orientale e occidentale) di lato sette braccia che coprono una superficie di 14 pertiche³ e che delimitano l'area a cielo aperto di 40x46 braccia. Intorno al chiostro si dispongono i principali ambienti della vita comunitaria, secondo uno schema planimetrico che riporta al modello di ispirazione benedettina/cistercense impiegato dalla maggior parte degli ordini mendicanti, sebbene con una rotazione di 180° rispetto agli orientamenti tipici di tali sistemi conventuali⁴. Il braccio meridionale del chiostro è interessato dalla presenza della chiesa di Santa Chiara, a navata unica⁵ e inscritta in un rettangolo aureo di base 26 braccia, alla quale si accede da un nartece voltato che costituisce il principale affaccio sulla prospiciente piazza Garzoni. Alle spalle dell'altare due portali simmetrici conducono alla sacrestia e alla sala del capitolo, ancora riconoscibile nella sua forma quadrangolare, sebbene fortemente compromessa nelle sue linee originarie da sventramenti e superfetazioni. Fanno da "cuscinetto" tra il chiostro e l'aula liturgica due ambienti rettangolari originariamente utilizzati come portineria e parlatorio.

² L'unità di misura è congruente con il sistema in uso alla fine del XV secolo nel territorio della Valdinievole, interamente soggetto alla signoria fiorentina. Nell'analisi dimensionale è stata utilizzata la corrispondenza 1 braccio fiorentino = 0,583626 metri (cfr. Martini, A. (1883) Manuale di metrologia, ossia misure, pesi e monete in uso attualmente e anticamente presso tutti i popoli. Torino: Loescher [edizione Mura, G. (a cura di) (2003). Milano: Biblioteca Nazionale Braidense]).

³ 1 pertica = 100 braccia quadrate (Martini, 1883).



Il braccio orientale ospita, in sequenza, l'originario refettorio delle monache, il *lavatorium* e la cucina. Il primo di questi ambienti, una sala rettangolare di dimensioni 14x28 braccia, ha subito negli anni numerosi interventi di risanamento, fino al più recente inserimento delle catene in acciaio con funzione consolidativa della volta toscana di copertura e il rialzamento del piano di calpestio allo scopo di limitare il fenomeno dell'umidità di risalita sulla parete confinante con lo scannafosso. Dalla cucina una scaletta interna, oggi parzialmente demolita, conduceva direttamente al retrostante orto delle monache girando intorno al pozzo.

Il braccio settentrionale, interamente occupato da ambienti di lavoro, realizzato probabilmente in una fase immediatamente successiva alla fondazione del chiostro, richiude il quadrilatero ricucendo gli spazi funzionali all'ala occidentale, nella quale trovavano posto i locali destinati alla foresteria e all'ospitalità. Nel tempo la crescita del monastero rese necessaria la costruzione di un'ulteriore ala di servizi, posta a ridosso delle mura urbliche settentrionali coincidenti con il recinto della clausura.

In essa trovarono posto il granaio e altri locali di lavoro, distribuiti su due piani, ai quali si accedeva direttamente dalla porta delle officine, che collegava il chiostro alla corte settentrionale e all'orto delle monache.

Fig.3: Pianta del piano primo con indicazione delle funzioni originarie.

⁴ Questa inversione nella disposizione degli ambienti, che si evidenzia con la collocazione della chiesa a Sud e del refettorio a Est, trova una possibile giustificazione nella posizione dell'organismo architettonico all'interno del tessuto urbano. Il monastero venne infatti edificato in un'area libera a ridosso dell'angolo Nord-orientale delle mura urbliche, dove preesistenze e percorsi possono aver influenzato la scelta di un differente orientamento dell'edificio.

⁵ L'aula è stata per lungo tempo coperta da un sistema di volte, crollate e ricostruite in varie occasioni, fino a quando le

lesioni inferte da un forte terremoto indussero Monsignor Angelo Simonetti, negli anni Venti del secolo scorso, a ordinare la definitiva demolizione del soffitto voltato, riportando alla luce il ben più antico sistema di capriate.

Al piano superiore i tre bracci (occidentale, meridionale e orientale) dedicati alla clausura presentano parzialmente conservata la suddivisione in celle, mentre l'antico coro delle monache con affaccio diretto sull'aula liturgica è andato completamente distrutto in seguito ad interventi edilizi volti al ribassamento del piano di calpestio eseguiti durante l'attività dell'*Universitas Internationalis*. Il braccio settentrionale ospita un'ampia sala (26x13 braccia) adibita, dopo la riconversione in Seminario Vescovile, a "nuovo refettorio", dalla quale si accede ad un'ampia loggia affacciata sul chiostro con esposizione a Sud.

VERSO LA VALORIZZAZIONE DI UN PATRIMONIO CULTURALE DIMENTICATO

Il monastero di Santa Chiara in Pescia, da più di venti anni privato di una funzione in grado di assicurarne un impiego consono alle sue vocazioni d'uso, è uno dei molti esempi di patrimonio storico "abbandonato" per mancanza di fondi e di strategie di programmazione e intervento. Il rilievo integrato condotto sull'intero complesso architettonico, documentandone lo stato di fatto, ricostruendone le dinamiche di trasformazione dalla sua fondazione a oggi e denunciandone le criticità legate a un utilizzo poco allineato alle politiche di conservazione e salvaguardia dei beni culturali, costituisce pertanto il primo imprescindibile passo da compiere per l'elaborazione di linee guida efficaci volte alla messa in sicurezza (*in primis*), al recupero e alla valorizzazione dell'edificio. Soltanto sulla base di un'accurata documentazione dell'esistente, infatti, è possibile formulare un progetto di tutela e promozione efficace e condiviso, che restituisca il bene architettonico alla sua comunità e ne garantisca la fruizione anche alle generazioni future.

Fig.4: Sezione del chiostro e della chiesa di Santa Chiara.

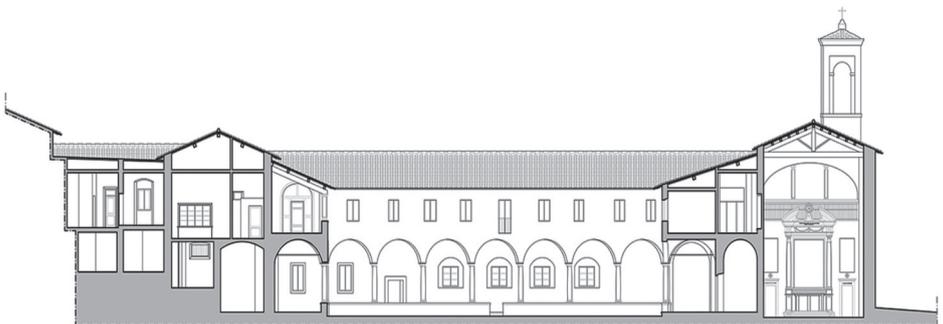




Fig.5: Loggia prospiciente il "nuovo refettorio" dei seminaristi.

BIBLIOGRAFIA

- AMONACI, A.M. (1997). *Conventi toscani dell'Osservanza Francescana*. Firenze: Silvana Editore.
- BERTOCCI, S., & BINI, M. (2012). *Manuale di rilievo architettonico e urbano*. Novara: De Agostini scuola.
- DOCCI, M., & MAESTRI, D. (2009). *Manuale di rilevamento architettonico e urbano*. Roma-Bari: Laterza.
- GUIDI, G., RUSSO, M., & BERARDIN, J.A. (2010). *Acquisizione 3D e modellazione poligonale*. Milano: McGraw Hill.
- GURRIERI, F., & SALVESTRINI, D. (1978). *I Beni Culturali della Valdinievole*. Firenze: Edizioni EDAM.
- IPPOLITI, E. (a cura di) (2013). *Valorizzare il patrimonio culturale*. Roma: Aracne.
- LAVORATTI, G. (2019). *Santa Chiara in Pescia. La documentazione del patrimonio culturale dei centri minori*. Firenze: didapress, in pubblicazione.
- MARAZZI, F. (2015). *Le città dei monaci. Storia degli spazi che avvicinano a Dio*. Milano: Jaca Book.
- MERLO, A., & ALIPERTA, A. (2015). *Levantamiento digital y modelación 3D*. Firenze: didapress.
- PULINARI, D. (1581). *Cronache dei Frati Minori della Provincia di Toscana secondo l'autografo d'Ognissanti*. [edizione Mencherini, S. (a cura di) (1913). Arezzo: Cooperativa Tipografica].
- SPICCIANI, A. (a cura di) (2001). *Pescia, la storia, l'arte e il costume*. Pisa: Edizioni ETS.

Finito di stampare in Italia nel mese di Giugno 2020
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)
per conto di Edifir - Edizioni Firenze